

Ti allerto e poi... ti mollo

**Analista politico, l'aostana Isabella Sala
è l'autrice di questa rubrica**

Ancora una pagella negativa, ancora una volta una delusione che pone la Valle d'Aosta ai livelli delle regioni del sud, più arretrate, spaccando l'Italia come al solito in due: il nord virtuoso e il sud che arranca; la Valle isola felice...che non c'è la fa.

*Sto parlando dei dati che ogni anno il Ministero della salute analizza nel rapporto **Gimbe**, analizzando l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ovvero le prestazioni sanitarie da garantire gratuitamente o previo il pagamento del ticket. «Si tratta a tutti gli effetti della "pagella" ufficiale per valutare i servizi sanitari regionali - afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe - che "promuove" le Regioni adempienti e identifica le criticità in quelle inadempienti.»*

Dal 2020 lo strumento utilizzato è il sottoinsieme di indicatori CORE del Nuovo Sistema di Garanzia-NSG, che include 88 indicatori suddivisi in 3 macro aree: prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Ogni regione, per ciascuna delle 3 aree, può ottenere da 0 a 100 punti e per essere considerata adempiente deve raggiungere la "sufficienza" di almeno 60 punti in tutte le aree.

La Valle d'Aosta ottiene un'insufficienza grave, non un valore sotto media e basta, in 2 delle 3 aree, risulta cioè inadempiente per area ospedaliera (53 punti) e per area distrettuale (35 punti), mentre è a norma (poco più che sufficiente con un 77) nella prevenzione. Questo risultato riporta 2 numeri talmente bassi da rendere la Valle d'Aosta ultima nella classifica generale subito dopo Abruzzo, Calabria e Sicilia.

I 2 livelli in cui non raggiungiamo nemmeno la sufficienza sono l'assistenza ospedaliera (quindi pronto soccorso, lungo degenza e quanto altro) e quella distrettuale (cioè domiciliare, territoriale, farmaceutica). In sostanza va bene la prevenzione (controllo malattie virali, veterinaria, sicurezza alimentare)



Peso:13%

quando poi però manca efficacia e continuità della cura. Pertanto uno squilibrio per una sanità valdostana che non funzionerebbe bene né in ospedale né sul territorio, ma solo per l'unico momento, seppure fondamentale, della sorveglianza e prevenzione.

La nostra sanità deve essere perciò una delle priorità del nuovo governo regionale che sta cominciando a formarsi: strutture efficienti, ma soprattutto più personale, questa è l'urgenza e la necessità che deve portare a progetti concreti di rinnovamento e di aumento delle risorse.



Peso:13%